

COME CAMBIA IL NOSTRO DIRITTO (E MERCATO) DEL LAVORO

Il senso dell'evoluzione
della disciplina dei licenziamenti
e degli ammortizzatori sociali

*Comunicazione di Pietro Ichino
Studio Ichino Brugnatelli e Associati
Stresa, 15 novembre 2013*

Fine del lavoro?

- Chi entra nel mercato del lavoro ha questa percezione
- chi perde il lavoro ha la sensazione che sia molto improbabile ritrovarlo
- ma la realtà è molto diversa



In realtà...

- ... già oggi c'è una **grande quantità di occasioni di lavoro** (accessibile però soltanto attraverso le reti professionali, parentali, amicali)
- ... lasciamo inutilizzati alcuni grandi **giacimenti occupazionali**, che basterebbero per dare lavoro a tutti coloro che lo cercano
- ... **il nostro ordinamento protegge i lavoratori dal mercato del lavoro e non nel mercato stesso** (occorre una inversione su questo punto cruciale)

Dieci milioni di contratti ogni anno
ben ripartiti tra nord centro e sud...

RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI
(lav. subordinato e collaboraz. continuative)

	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
2011	4.091.299	2.468.544	3.644.550	10.240.393
2012	4.088.246	2.405.578	3.717.008	10.211.317

Fonte: Min. Lav., Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

... di cui uno su cinque
a tempo indeterminato

RIPARTIZIONE PER TIPO DI CONTRATTO

2012	Tempo indeterm.	T. determ. + apprendistato	Collab. contin. Autonome	Totale
Val. assoluti	1.770.513	6.781.004	1.660.800	10.211.317
Percent.	17,3%	66,4%	16,2%	100,0%

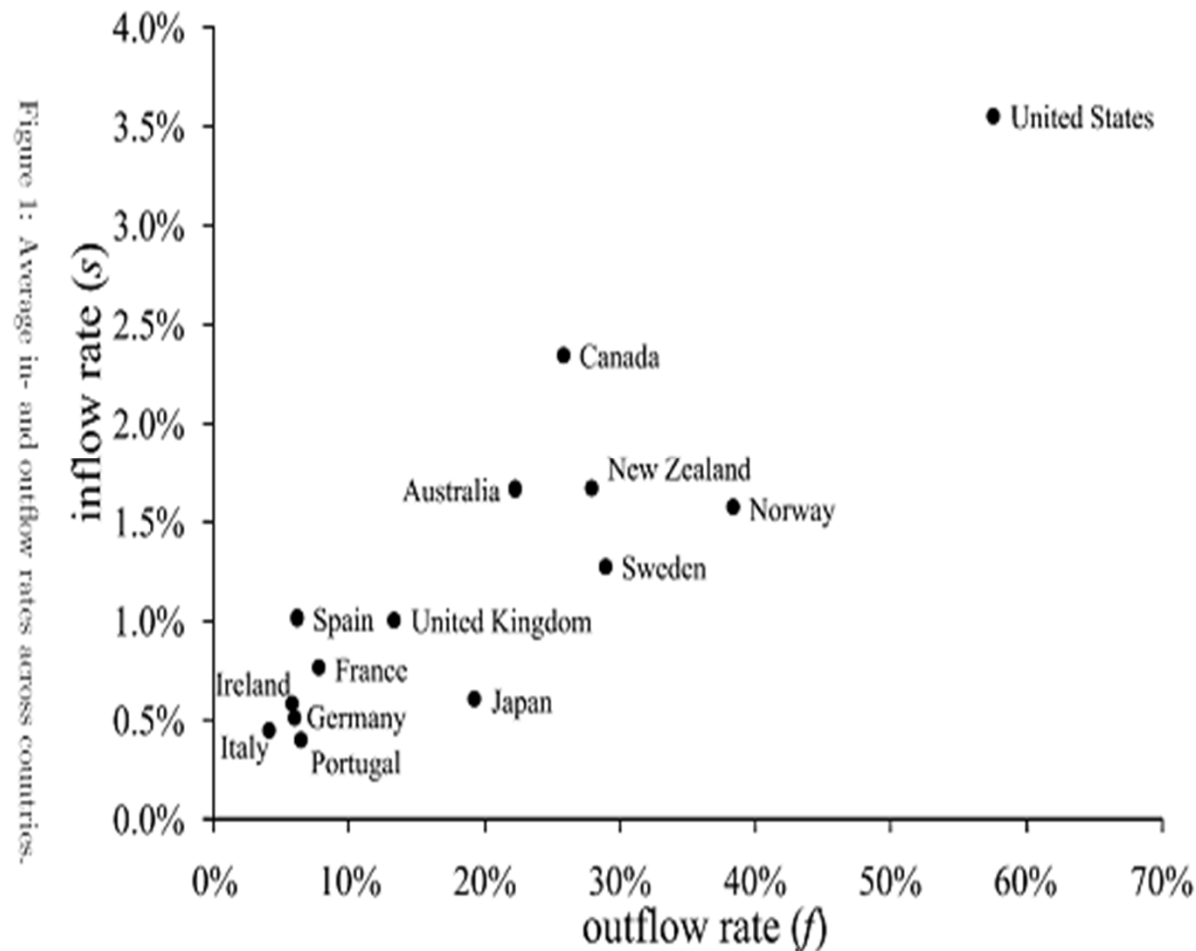
Fonte: Min. Lav., Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Da dove nasce il nostro errore di prospettiva: un equilibrio deterioro

Fonte: OCSE 2008

Asse verticale:
percentuale media
mensile di passaggi
*da occupazione a
disoccupazione*
rispetto al totale
degli occupati

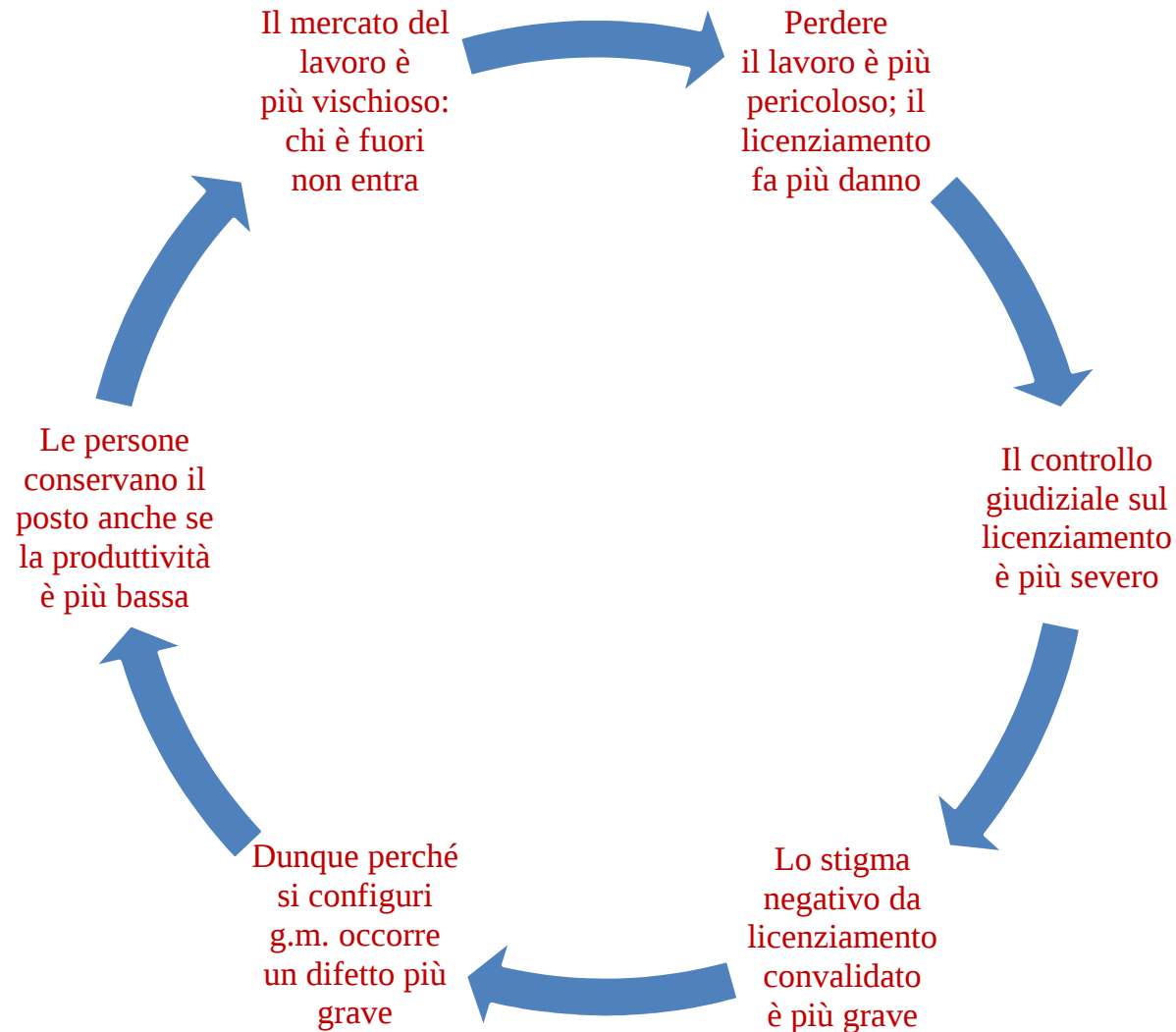
Asse orizzontale:
percentuale media
mensile di passaggi
*da disoccupazione
a occupazione*
rispetto al totale
dei disoccupati



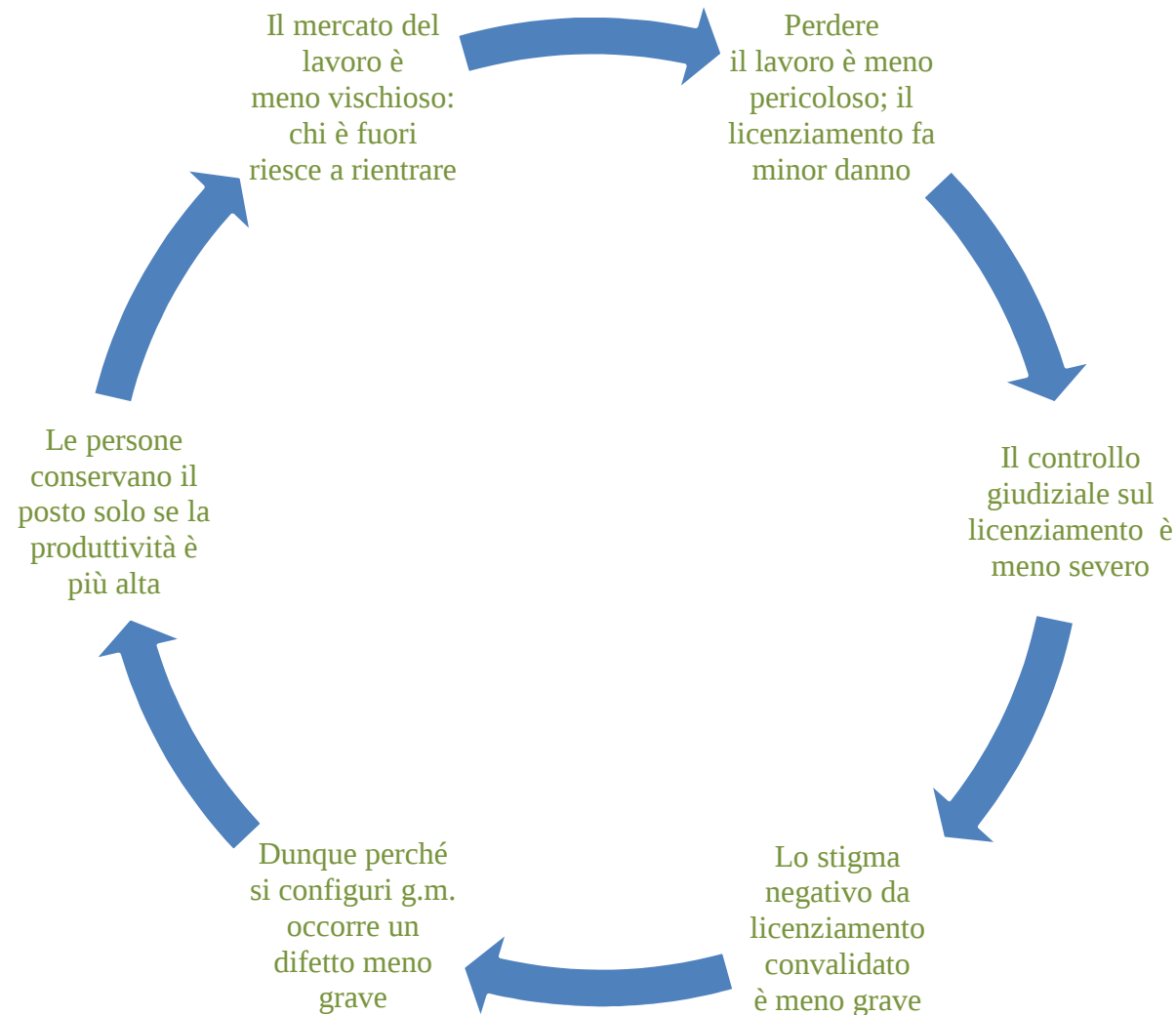
Obiettivo del legislatore: spostare l'Italia in quel diagramma verso il centro della diagonale

- Ridurre i **costi di separazione** tra impresa e lavoratore per aumentare la mobilità...
- ... e aumentare la protezione della sicurezza economica e professionale **nel mercato** (cioè nel passaggio da un posto di lavoro a un altro)
- Maggiore sicurezza in un sistema più flessibile:
flexsecurity

Licenziamenti: un circolo causale che accentua l'equilibrio deteriore...



... e un possibile circolo causale di segno opposto



La nuova disciplina del licenziamento

- Il vecchio art. 18 St. lav. determinava una situazione in cui il *firing cost* era potenzialmente **illimitato**
- il nuovo art. 18 individua un'ampia area nella quale è **prevedibile un *firing cost* massimo**
- Primi effetti rilevabili: drastica **riduzione dei licenziamenti collettivi**, sostituiti dai lic. Individuali...
- ... e più del 50% delle procedure preventive per il lic. g.m.o. si concludono con l'accordo: la legge ha **stabilito un *firing cost* elevato, ma non più illimitato**

Gli effetti dell'abuso della Cassa integrazione

Veneto 2012

(residenti: 4.946.000)

Contratti di lavoro regolari: **616.000**

di cui **a tempo indeterminato 90.800**

Licenziamenti: **tot.: 61.942** (di cui 2.440 collettivi)

Ma ci sono imprese da molti anni in Cassa integrazione: per es. da 8 anni alla Finmek di Padova e alla Iar Siltel di Bassano del Grappa
Come si spiega?

Gli *skill shortages* nel Veneto secondo l'Osservatorio regionale

LA STAMPA	Quotidiano	Data 03-04-2012
		Pagina 3
		Foglio 1

Il paradosso dell'impiego 45.250 offerte senza risposta

Le inserzioni cadono nel nulla. E alla fine le aziende rinunciano

LUIGI GRASSIA

È un paradosso del mercato del lavoro italiano: aumenta la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, ma nel 2011 sono stati conteggiati addirittura 45.250 posti di lavoro rimasti «inoccupati», il che significa che le aziende avevano bisogno di coprirli e non ci sono riuscite.

Il problema è stato segnalato dal ministero del Lavoro, da Unioncamere e dalla Cgia di Mestre (gli artigiani). In realtà non è possibile fare una ricognizione completa dei posti inoccupati, che probabilmente saranno molti di più di 45.250, ma quella cifra ha un senso preciso perché corrisponde al numero di posti rimasti scoperti presso le aziende che hanno messo inserzioni per reperire personale ma senza esito. Nel 47,6% dei casi il lavoro

non si è materializzato perché non si sono presentati abbastanza candidati, mentre nell'altro 52,4% le persone hanno risposto all'annuncio ma non avevano i requisiti.

Le figure più difficili da rinvenire sono state quelle dei commessi (quasi 5.000 posti

Bortolussi (Cgia):
«Serve una rivoluzione per colmare un vuoto culturale di 30 anni»

di lavoro non coperti); dei camerieri (più di 2.300 posti); dei parrucchieri e delle estetiste (oltre 1.800 posti); degli informatici e telematici (quasi 1.400 posti); dei contabili (quasi 1.270 posti); degli elettricisti (oltre 1.250) dei meccanici auto (quasi 1.250 posti); dei tecnici della vendita (1.100 posti);

degli idraulici e posatori di tubazioni (più di 1.000 posti); e dei baristi (quasi 1.000).

Una precisazione importante: anche negli anni scorsi La Stampa ha costantemente tenuto sotto osservazione il problema e a volte questo ha creato delle aspettative che non potevano essere soddisfatte; i dati che riferiamo sono aggregati, si tratta di statistiche e non portano l'etichetta di alcuno specifico posto di lavoro che attenda di essere coperto. Purtroppo noi non siamo in grado di indirizzare nominativamente gli interessati agli specifici impieghi.

Ma come si fa a cambiare le cose in meglio? A far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro in una maniera più efficace? Come colmare questi vuoti occupazionali?

Secondo il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bor-

tolussi, «sarà difficile trovare una soluzione in tempi ragionevoli, perché si tratta di colmare un vuoto culturale che dura da più di 30 anni». In che senso? «Innanzitutto bisogna rivalutare, da un punto di vista sociale, il lavoro manuale e le attività imprenditoriali che offrono queste opportunità. Per questo è necessario avvicinare la formazione scolastica al mondo del lavoro. Bisogna fare una vera e propria rivoluzione per ridare dignità, valore sociale e un giusto riconoscimento economico a tutte quelle professioni dove il saper fare con le proprie mani costituisce una virtù aggiuntiva che rischiamo di perdere». Ma sarà anche necessario far circolare meglio le informazioni nelle sedi appropriate perché 45.250 posti scoperti con la fame di lavoro che c'è in giro non sono tollerabili.

www.lesostampaitalia.it

Il doppio errore della Cassa integrazione in deroga

- Dovrebbe servire per tenere legati i dipendenti all'azienda per difficoltà temporanee...
... ma viene utilizzata sostanzialmente come **trattamento di disoccupazione**
- Dovrebbe costituire una copertura assicurativa di casi specifici, finanziata con un contributo a carico dell'impresa...
... ma viene erogata a discrezione dell'assessore regionale **al di fuori di qualsiasi requisito o regola**

I tempi dell'*outplacement* in Italia i 1238 quadri trattati da un'agenzia

TEMPO MEDIO DI RICOLLOCAZIONE PER FASCIA D'ETÀ/INQUADRAMENTO	QUADRI			
	2010 Mesi	2010 % Incidenza	1° semestre 2011 Mesi	1° semestre 2011 % incidenza
< 30 anni	3,5	1	4,0	1
Da 30 a 40 anni	4,5	32	5,3	30
Da 40 a 50 anni	6	54	5,8	54
> 50 anni	5,8	13	6,2	15
Totale media	5,5	100	5,8	100

I tempi dell'*outplacement* in Italia

segue: i 2961 impiegati

TEMPO MEDIO DI RICOLLOCAZIONE PER FASCIA D'ETÀ/INQUADRAMENTO	IMPIEGATI			
	2010 Mesi	2010 % incidenza	1° semestre 2011 Mesi	1° semestre 2011 % incidenza
< 30 anni	3,8	8	4,5	5
Da 30 a 40 anni	4,5	54	5,0	47
Da 40 a 50 anni	5,6	31	5,5	36
> 50 anni	6,3	7	6,0	12
Totale media	4,9	100	5,3	100

I tempi dell'*outplacement* in Italia

segue: i 1637 operai

TEMPO MEDIO DI RICOLLOCAZIONE PER FASCIA D'ETÀ/INQUADRAMENTO	OPERAI			
	2010 Mesi	2010 % incidenza	1° semestre 2011 Mesi	1° semestre 2011 % incidenza
< 30 anni	4,3	13	4,5	6
Da 30 a 40 anni	5,5	43	5,2	34
Da 40 a 50 anni	5,8	27	5,7	42
> 50 anni	6,4	17	6	18
Totale media	5,5	100	5,4	100

Gli *unemployment spells* in Italia: entro quanto tempo si ritrova il lavoro

mesi	lav. 15-35 totale	tempo pieno e indetermin.	lav. 36-60 totale	tempo pieno e indetermin.
entro il 2° mese	27,1%	25,6%	25,6%	24,2%
entro il 4° mese	42,3%	40,2%	41,8%	39,0%
entro il 6° mese	54,0%	52,2%	55,8%	53,1%
entro il 12° mese	83,3%	81,3%	76,5%	76,2%
entro il 18° mese	92,8%	91,5%	83,9%	84,8%
entro il 24° mese	96,8%	96,0%	88,0%	89,5%

Fonte: Inps, in rif. a unemployment spells incominciati in Italia tra feb. 1998 e nov. 2001
Il dato indica la percentuale dei lavoratori di ciascuna categoria **che hanno trovato la nuova occupazione entro il tempo indicato** nella prima colonna, tra il 1998 e il 2005

La questione cruciale in tema di trattamenti di disoccupazione

- Qualsiasi sostegno del reddito ha l'effetto di allungare i periodi di disoccupazione...
- ... a meno che non sia fortemente condizionato alla disponibilità del lavoratore per tutto quanto è necessario per la ricollocazione
- i **servizi pubblici** italiani sono del tutto incapaci di far valere questa condizionalità
- oggi in Italia il *know-how* in questo campo lo hanno quasi esclusivamente le **agenzie di *outplacement***

La nuova ASpl deve essere combinata con buoni servizi per l'impiego

- La legge n. 92/2012 riconduce la Cig alla sua funzione originaria: per chi perde il lavoro va attivata l'ASpl...
- ... coniugata con un'assistenza di concezione moderna per la ricollocazione e una forte **condizionalità**; ma resta aperto il problema del *know-how* specifico
- è necessario collegare tra loro strettamente le **politiche passive** del lavoro con quelle **attive**: dobbiamo imparare a fare come nel nord-Europa, ma con gli strumenti di cui disponiamo in Italia

Come funziona la "condizionalità" nei Paesi scandinavi

- Il **bilancio delle competenze** del lavoratore che ha perso il posto
- l'individuazione delle **vacancies** più vicine alle sue attitudini e dei percorsi necessari per occuparle
- la definizione concordata del **programma** e l'assunzione del corrispondente impegno
- l'**arbitrato** nel caso di dissenso tra il tutor e il lavoratore

Il contratto di ricollocazione: un misto di Olanda e Svezia

L'ORDINE DEL GIORNO 10.10.13 ACCOLTO DAL GOVERNO

- Come in Olanda, utilizziamo a fondo il *know-how* delle agenzie di *outplacement*...
- ... valorizzando la **complementarietà tra servizio pubblico e servizi privati**...
- ... e concentrando le risorse sui disoccupati che accettano una rigorosa condizionalità

La sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione

- Il servizio pubblico individua il **grado di *employability*** della persona e la informa sui contenuti del contratto
- la persona può scegliere l'agenzia di *outplacement* di cui avvalersi, che verrà retribuita con il ***voucher regionale***
- il contratto di ricollocazione sancisce gli obblighi della persona e attribuisce **al tutor un potere di controllo...**
- ... e di denuncia dell'eventuale **rifiuto ingiustificato**, con conseguente riduzione o interruzione del sussidio
- in caso di dissenso tra tutor e lav., decide un **arbitro**

Sperimentazione aziendale del contratto di ricollocazione

- È possibile anche a legislazione invariata
- comporta la negoziazione di un **trattamento complementare** di disoccupazione...
- ... suscettibile di godimento anticipato in caso di ricollocazione rapida

Le altre novità probabili o possibili nei prossimi due o tre anni

- La legge sulla **rappresentanza sindacale** in azienda
- la legge sulla **partecipazione** dei lavoratori
 - possibile partec. dei dipendenti nel **Consiglio di Sorvegli.**
 - incentivo fiscale all'**azionariato** dei dip. e **partec. agli utili**
- **Codice semplificato del lavoro**: un impegno programmatico che può essere onorato
 - la mozione unitaria in Senato del 10.11.2010
 - l'impegno del Governo nel doc. *Destinazione Italia*

Grazie per l'attenzione

queste slides possono essere scaricate dal sito www.ichinobrugnatelli.it